

Eternit nel parcheggio scambiatore Monte Po.

Montagne di rifiuti invadono l'area e gli abitanti vogliono vendere le case e scappare

Da una parte il cantiere per il recupero della struttura, dall'altra tonnellate di rifiuti di ogni tipo. In mezzo, transenne e new jersey per segnalare le buche dovute ai continui furti di chiusini e caditoie in tutta la zona. Queste sono le condizioni del parcheggio scambiatore di Nesima Superiore. Una struttura considerata per anni come un clamoroso flop che adesso potrebbe diventare il trampolino di lancio per garantire una viabilità più scorrevole in tutta la circoscrizione di "Nesima-Monte Po".



Un'opera, in bilico tra riscatto e degrado, al centro delle segnalazioni dei residenti e dei commercianti del rione preoccupati per la presenza di una discarica abusiva di grosse dimensioni. Un'area in completo degrado proprio alle spalle del PalaNesima e a pochi passi del campo di calcio. Qui, tra distese di territorio lavico, un ampio tratto è ricoperto da materiali di ogni tipo, compresi quelli pericolosi, come l'eternit. Il pericolo è proprio dietro l'angolo.

Al posto di alberi e piante si trovano solo montagne di spazzatura. Poco distante, la linea ferrata da cui passa il trenino della Fce su cui viaggiano ogni giorno studenti, lavoratori pendolari e, proprio in questo periodo, anche turisti per effettuare un giro dei paesi etnei.

«Dal finestrino lo spettacolo che si assiste è vergognoso - racconta l'abitante Girolamo Puglisi - accanto all'eterna incompiuta del palazzetto dello sport è impossibile non notare i cumuli di immondizia. E' veramente uno squallore, roba da far arrossire chiunque di vergogna».

Un viaggio tra zone mai bonificate dove i residenti dei palazzi circostanti sono costretti a vivere quotidianamente tra odori insopportabili e la paura che, eventuali incendi, possano sprigionare fumi tossici.

Impossibile vivere in queste condizioni e alcuni meditano di vendere la propria casa perché si trova a ridosso della discarica abusiva. Uno scorcio di degrado che macchia il piano di recupero della zona.

Qui, infatti, da mesi durante le ore notturne il viavai di camion che depositano di tutto in questa parte di Nesima Superiore è continuo. Addirittura la banda dei "soliti ignoti" è riuscita a spostare rocce grosse come frigoriferi, che servivano a proteggere la zona, per permettere il continuo scarico dei rifiuti.

Nel tempo tanti sono stati gli appelli, le petizioni e le segnalazioni effettuate: «Noi possiamo limitarci solo ad avvisare del problema gli organi istituzionali. Senza autonomia non abbiamo infatti competenze e mezzi necessari per affrontare da soli la questione che fra l'altro è parecchio delicata. Adesso la nostra priorità è avviare un tavolo tecnico con l'assessorato all'Ecologia per trovare una soluzione in tempi rapidi» dice Gianni Fodale, presidente della circoscrizione di «Nesima-Monte Po».

Un progetto di interventi che, oltre la bonifica del territorio, preveda anche controlli costanti da parte delle forze dell'ordine, compreso un sistema di videosorveglianza e protezioni più solide per evitare altri scarichi illegali di materiale pericoloso.

«La barriera di massi non serve assolutamente a nulla - sottolinea Manuela Strano che abita qui - le pietre, per quanto grandi, saranno sempre spostate e l'abbandono illegale dei rifiuti sono convinta che riprenderà costantemente. Occorre invece un'azione repressiva di polizia e carabinieri che devono cogliere sul fatto quelli che depositano qui di tutto e poi punirli come meritano».

Damiano Scala